

Le piani dell' IACP coprono solo un decimo del fabbisogno

CENTOMILA FAMIGLIE IN CERCA DI ALLOGGIO

Le inadempienze del Comune e del governo — Ventimila coppie di sposi ogni anno alle prese con il problema dell'abitazione — Occorre accelerare le pratiche di assegnazione delle aree « 167 »

Costruzioni in via di ultimazione	alloggi	3.289	vani	18.490
Costruzioni in corso	»	1.584	»	9.535
Costruzioni di prossimo appalto	»	6.391	»	37.763
TOTALE	»	11.264	»	65.788

N. B. — La tabella illustra la costruzione di alloggi che ha in programma l'IACP (Istituto autonomo case popolari)

Un altro pezzo di Tiburtina III se ne va. In questi giorni gli abitanti del VII, dell'VIII lotto e di un altro gruppo di alloggi, non tutti purtroppo, si sono trasferiti nelle nuove costruzioni IACP di Tiburtina Nord. E' il risultato dei ripetuti interventi di cittadini di quel quartiere che si sono rifiutati di subire passivamente i danni psichici e fisici causati da una condizione abitativa molto al di sotto di un normale livello di civiltà. E' il risultato anche di un serio sforzo compiuto dall'IACP per rispondere alla richiesta di alloggi nella nostra città. La risposta dell'IACP è stata tuttavia fortemente limitata da inadempienze del Comune e del governo, più volte denunciate. In dieci anni l'IACP avrebbe dovuto darci

almeno centomila alloggi per rispondere alla domanda di larghi strati della popolazione: quella, per intenderci che non supera il livello medio dei salari e degli stipendi. Invece delle oltre 294.080 abitazioni costruite dal 1961 al 1971 a Roma (gran parte nell'ambito privato) solo poche migliaia hanno avuto le caratteristiche di alloggi economici.

L'IACP ha pubblicato un bando per la formazione di una graduatoria permanente per gli aspiranti ad una casa popolare nella provincia, quando sarà pubblicato il bando per Roma ricalcola che saranno presentate almeno 70.000 domande.

Se a queste si aggiungono le richieste che vengono avanzate dalle famiglie che vivono in case in cattivo o pessimo stato si raggiunge una quota di almeno 100.000 richieste fondate su un immediato stato di necessità.

Un'ulteriore conferma dello stato di necessità è data dall'estrema difficoltà a trovare una casa, da parte delle 20 mila coppie di sposi che ogni anno si formano nella nostra città. La difficoltà di trovare un'abitazione adeguata ha già ridotto l'indice di natalità nei rioni e nei quartieri; non c'è dubbio che interverrà anche nella riduzione del numero dei matrimoni persistendo l'attuale regime del mercato edilizio.

Quale risposta viene data oggi a questa esigenza? L'IACP, nel prossimo futuro (come illustriamo nella tabella qui accanto) ha previsto 11 mila 264 alloggi per un totale di 65.788 vani: appena un decimo delle più strette necessità.

Bisogna partire da questo dato per richiedere:

- 1) attuazione di tutti gli adempimenti necessari per la urbanizzazione dei piani di zona della « 167 » e qualificazione di detti adempimenti come preminenti nel piano poliennale degli investimenti;
- 2) esame delle assegnazioni delle aree nell'ambito dei piani di zona della « 167 » ed assegnazione all'IACP di tutte le disponibilità effettive e funzionali ai compiti dell'istituto;
- 3) rapido espletamento di tutte le pratiche riguardanti le costruzioni della IACP.

L'assegnazione delle aree all'IACP a Prima Porta non è ancora perfezionata oggi a maggio del '74 quando già il primo lotto dei lavori è stato appaltato nel dicembre del '72. Tale metodo è inaccettabile.

Roberto Javicoli

Oggi festa dell'amicizia con gli handicappati

Si svolge oggi, all'istituto Don Guanella di via Aurelia Antica 438, la tradizionale « festa dell'amicizia » dedicata ai ragazzi handicappati, sotto l'insegna: « Dialoga con loro che ti potranno rendere migliore ».

Il programma, che si svolgerà dal mattino al tardo pomeriggio, prevede fra l'altro: il pranzo nel bosco, una manifestazione folkloristica, musicale e una mostra documentaria.

La scarsità del prodotto provoca per aumentare il prezzo

Carne e zucchero al centro delle manovre speculative

Gli imboscamenti degli zuccherieri e le disposizioni governative per limitare l'importazione sono alla base del fenomeno - Mancano nelle macellerie i tagli e le qualità più pregiate - La vitella è rincarata all'ingrosso di 400-450 lire al chilo

Il prezzo di vari generi alimentari è stato, in questi ultimi mesi, ulteriormente rincarato. La borsa della spesa delle masse ha così subito un nuovo duro colpo, che va ad aggiungersi a quella erosione del potere d'acquisto che da molto tempo a questa parte è stata denunciata dalle organizzazioni democratiche.

Una situazione particolare si è venuta a creare per lo zucchero e la carne, che hanno cominciato a scarseggiare. Lo zucchero si trova con sempre maggiore difficoltà, mentre della carne sono scomparse le parti e le qualità più pregiate.

Lo zucchero viene ormai « razionato » dai commercianti, che si rifiutano di venderne (quando lo hanno) più di un chilo, cercando di mantenerlo per la clientela abituale del negozio. E' in atto da parte dei grandi industriali dello zucchero una grossa manovra speculativa che tende a sbloccare il prezzo del prodotto che è tuttora fermo ai già alti livelli della scorsa estate. Una enorme partita di zucchero è stata imboscata dalle ditte produttrici in una forma abbastanza ingegnosa, attraverso cioè la vendita del prodotto a ditte estere di cui essi stessi sono in certa parte proprietari. Lo zucchero, fatto così mancare, dovrebbe subire un aumento di prezzo di 30 o 40 lire al chilo a causa della grande richiesta che non viene soddisfatta dai consumatori a dettato, ma anche delle industrie che producono dolciumi e gelati.

Pagano il prezzo di queste manovre speculative, assieme ai consumatori, soprattutto le piccole aziende commerciali, le pasticcerie e le gelaterie che continuano a produrre in proprio. Oltre questo preoccupante fenomeno su scala generale bisogna registrare un nuovo che anche se più modesto e meno « organizzato », non è meno inquietante. Molti grossisti hanno iniziato a chiedere per lo zucchero prezzi più alti rispetto a quelli a cui è consentito la vendita (275 lire al chilo) invitando di conseguenza dettaglianti ad una vendita « alla borsa nera ». Per eludere i controlli che dovrebbero essere effettuati sulle fatture si ricorre ad una aperta illegalità « costruendo » fatture regolari ad uso e consumo della finanza.

Parecchi sono stati i commercianti che si sono rifiutati di essere coinvolti in questa manovra, ma per loro significa spesso non avere zucchero in negozio per lunghi periodi. Per chi invece ha accettato la vendita di una gelateria la situazione è diversa. « Siamo costretti a sottostare al ricatto e di conseguenza ad aumentare il prezzo dei nostri prodotti — ha detto un pasticcere fuori di un magazzino di zucchero e caffè sulla via Casilina —. Questo significa per noi vendere di meno. Altrimenti ci tocca ricorrere, ma anche della diminuzione delle dosi ma la gente è attenta ed esigente. Avere lo zucchero in quantità sufficiente ad un prezzo controllato è per noi una necessità ».

Tutte le organizzazioni che raccolgono commercianti, i piccoli produttori e operatori in settori legati a questo prodotto hanno segnalato la difficoltà creata da questa situazione e hanno protestato contro i tentativi di aumento.

Il malcontento è estremamente vivo tra i consumatori anche se, come hanno detto alcune masse e il fatto di essere state avvertite prima ha permesso di fare una piccola provvista di zucchero. Certo però queste provviste potranno durare solo per poco visto che il fenomeno ha la tendenza ad aumentare e non a diminuire.

La lega delle cooperative, che riceve il prodotto direttamente dalle ditte produttrici, non ha il problema del prezzo. « Ma — ha detto un dirigente romano delle Coop — ci mandano lo stesso quantitativo dello scorso anno, mentre la richiesta è enormemente cresciuta a causa della espansione della nostra organizzazione ».

Per quanto riguarda la carne, questo settore sta cominciando a risentire delle disposizioni governative riguardanti la limitazione delle importazioni. La nostra produzione di carne da macello, come è noto, non è sufficiente a coprire il fabbisogno nazionale. Ricorriamo perciò in larga misura alle importazioni di carni soprattutto dai paesi del mercato comune europeo.

Il prezzo della carne è anche esso bloccato, almeno in teoria, ai listini compilati nell'estate scorsa. I prezzi all'ingrosso sono però in questo arco di tempo notevolmente aumentati senza che il governo intervenisse in alcun modo. « L'aumento all'ingrosso — ha detto un macellaio di Ponte Milvio — è stato per

la vitella di 400-450 lire al chilo. Il coscio di vitella, che si pagava 1.800 lire al Kg. costa oggi 2.250; il vitellone è passato da 1.500 a 1.800, il bovino adulto (quello che viene chiamato vacca) da 1.200 a 1.400. Quando abbiamo fatto notare che rimane ancora un'abbondante margine di guadagno, la risposta è stata che bisogna tener conto della perdita di peso dovuta al dissosamento (oltre il 30%) dei gravi aumenti dei servizi (telefono, luce) che sono andati a gravare sulla gestione del negozio e molto spesso dell'aumento dei fitti dei locali.

« Chi ci rimette — ha aggiunto il negoziante — è sempre chi fa le cose onestamente. Chi ha indicato sul listino prezzi proporzionali alla qualità della carne che vendeva, oggi non può più vendere quella stessa qualità di merce se vuole continuare a guadagnare. E' illegale, ma è uno dei tanti espedienti per evitare di chiudere bottega. Chi prova ad aumentare i prezzi va incontro (oltre che alle possibili sanzioni penali) alle sicure proteste della gente ».

L'aumento del prezzo della carne, quindi, anche se non è ufficiale è reale attraverso questo processo di dequalificazione del prodotto. Aumenti, inoltre, ci sono già stati per le carni ovine, per i conigli e per il pollame, proprio quei generi verso i quali si era cercato di orientare il consumo per risparmiare.

F. F.

In tre, armati e mascherati, razziano dieci milioni

Rapina nel supermercato ad Ostia: un finanziere ferito a colpi di mitra

Il drammatico assalto ieri mattina in un negozio della « Romana Supermarket » Durante la fuga i banditi hanno sparato contro il militare che passava per caso

Mitra e pistole in pugno, i volti coperti da passamontagna, tre rapinatori hanno fatto irruzione ieri mattina in un supermercato di Ostia, dove hanno razziato una decina di milioni. Mentre fuggivano, i banditi si sono imbattuti in un finanziere che stava passando per caso davanti al supermercato: i malviventi non hanno avuto un momento di esitazione e quello armato di mitra ha fatto partire una raffica, nove colpi in tutto, ferendo il militare ad una gamba.

Mentre i malfattori si dileguavano a bordo di un « Alfetta » sulla quale li stava attendendo un complice, il ferito, Pietro Bottoni, 30 anni, allievo sottufficiale della Guardia di finanza, è stato soccorso e trasportato al pronto soccorso di Ostia: le sue condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazioni e, secondo il referto dei medici, se la caverà in una decina di giorni.

I rapinatori sono giunti davanti al grande magazzino della « Romana Supermarket » — situato in piazza della Stazione a due passi dalla metropolitana — alle 13.50, a bordo di un'« Alfetta » che poi è risultata rubata. Erano in quattro: uno è rimasto al volante, tenendo su di giri il motore della veloce vettura, mentre i suoi tre complici — uno armato di mitra, gli altri di rivoltelle, tutti mascherati — sono entrati di corsa nel vasto locale che aveva chiuso i battenti da poco.

Dentro il supermercato si trovava ancora quasi tutto il personale, mentre la cassiera stava facendo i conti insieme al direttore: alcuni operai erano intenti alle pulizie. « Fermi tutti, è una rapina. Nessuno si muova », hanno intimato ai presenti i tre sconosciuti, puntando minacciosamente le armi. Tutti quanti sono stati costretti ad alzare le mani e a restare immobili: un operaio che ha esitato un momento, Enrico De Rosa, 33 anni, è stato colpito violentemente ad una spalla col colpo del mitra, ed è caduto a terra: al pronto soccorso di Ostia è stato giudicato guaribile in sei giorni per un vasto ematoma prodotto dalla botta.

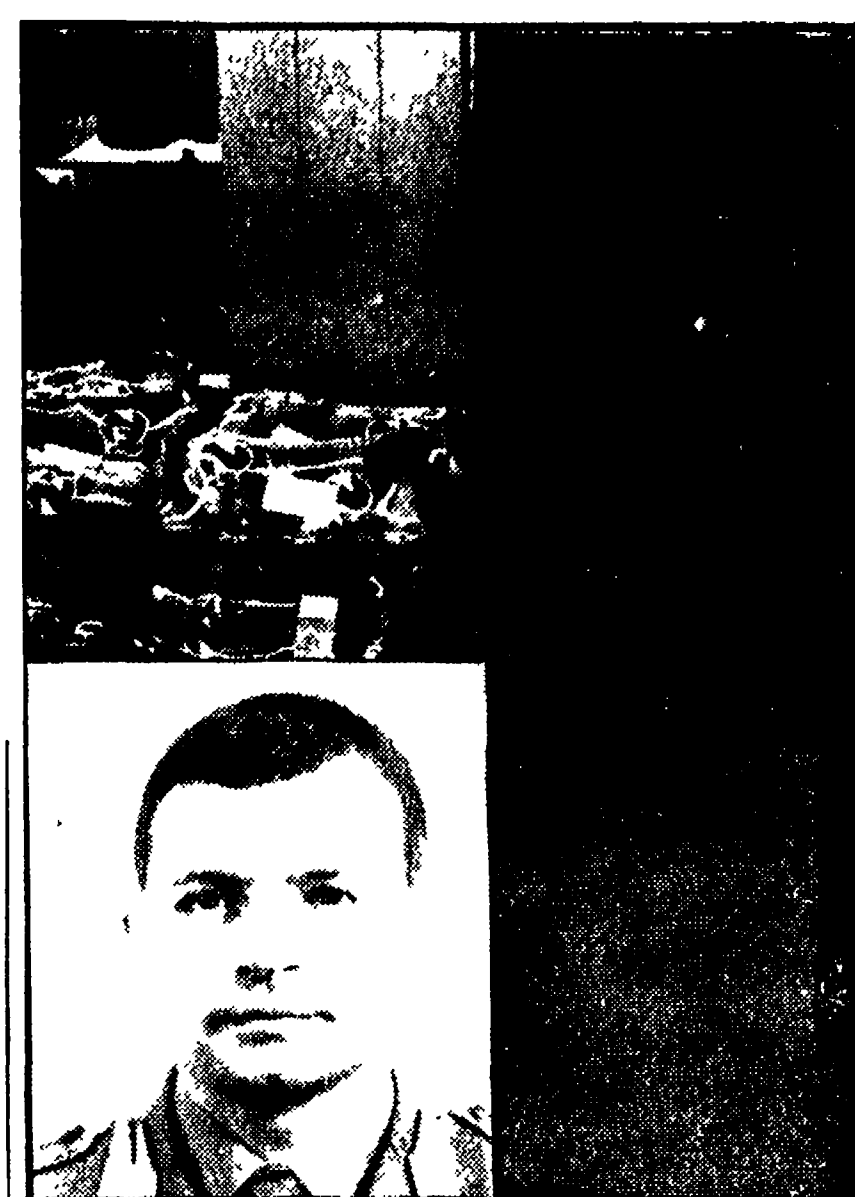
Mentre il bandito armato di mitra teneva a bada i dipendenti del supermercato, uno dei suoi complici si è avvicinato al direttore e alla cassiera che si trovavano accanto alle due cassefori del grande negozio: una di queste era chiusa, mentre l'altra era semichiusa. Il bandito non ha perso tempo per chiedere le chiavi della cassaforte chiusa.

ed ha preferito « ripulire » quella aperta, impadronendosi di dieci milioni in contanti che ha infilato in un sacchetto. Subito dopo — la rapina, in tutto è durata pochissimo, come avviene sempre in questi casi, pochi minuti — i malfattori sono fuggiti. Proprio mentre uscivano, i fuggitivi si sono imbattuti nel finanziere che stava passando per caso e non si era accorto di nulla. Forse i banditi hanno pensato che l'agente stesse per intervenire: sta di fatto che il rapinatore col mitra ha imbracciato l'arma e, freddamente, ha lasciato partire una raffica (la polizia ha poi tro-

vato sul marciapiede nove bossoli di mitra cal. 9) in direzione dell'allievo sottufficiale. Uno dei proiettili ha raggiunto Pietro Bottoni a una gamba ed il finanziere si è accasciato al suolo, senza che potesse reagire.

I malviventi hanno immediatamente raggiunto la loro automobile che è partita a tutta velocità, con uno « sprint » rabbioso.

Poche centinaia di metri più avanti, i banditi hanno abbandonato la veloce vettura (risultata rubata) e, stando al racconto di alcuni testimoni, sarebbero salti su una « Mini Minor ».



La cassaforte del supermercato di Ostia. Nel riquadro: Il finanziere Pietro Bottoni ferito dai rapinatori

L. 1.095.000

compresa IVA

SIMCA 1000:

è sempre la più conveniente!

147 KM. ORARI - 4 PORTE - 5 POSTI POLTRONA

CONSEGNA IN 24 ORE SENZA ANTICIPO 36 RATE SENZA CAMBIALI

acquistandola presso la nostra sede centrale o presso le nostre filiali avrete maggiori vantaggi e più facilitazioni.

LAZZONI SIMCA

SEDE CENTRALE ROMA: Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.941
 FILIALI DI ROMA:
 • Via Prenestina, 234 - Tel. 295.095
 • Via Casilina, 1001 - Tel. 26.74.022
 SEDE UNICA A RIETI:
 • Via del Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315
 ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA:
 • Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA

....primavera

multiauto....

Piazza R. MALATESTA 34
Tel. 272 906 / 273 092

Pronta consegna
Rate fino a 36 mesi
Assistenza specializzata
Ricambi originali
Diagnostica elettronica del motore
Automercato dell'usato

LA PIU' GIOVANE CONCESSIONARIA RENAULT

Automobili DAF

Automatic

CONCESSIONARIA

CIOTTA

VENTITA:
Via Raffaele Balestra, 46-50
(quartiere Monteverdenuovo) 53.85.59

OFFICINA:
Via Ruggero Settimo, 21
Tel. 52.69.642

36 rate senza cambiali

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
 Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è resinoso e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estripa dalla radice.

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

VALERIA IMMOBILIARE

in prestigioso centrale edificio fronte strada

via tiburtina 654 a

VENDE

deliziosi appartamenti 1-2-3 camere anche arredati

importanti negozi uffici mq. 500

grandi magazzini autorimessa

20% contanti

40% mutue 25 anni

40% dilaz. fino a 10 anni

ufficio vendite in loco ☎ 430177 anche festivi

DE ANGELIS COSTRUZIONI EDILIZIE

VIA DEI MONTI PARIOLI 12 TEL. 3600648 3600509 3600459